

All. 06

Ufficio Segreteria - Comune di Porto Azzurro

Da: arpat.protocollo@postacert.toscana.it
Inviato: venerdì 16 giugno 2017 15:50
A: comuneportoazzurro@pcert.it
Oggetto: AVVIO DEL PROCEDIMENTO DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO E AL PIANO STRUTTURALE PER L'AMPLIAMENTO DELL'AREA DELLA MINIERA "LA CROCETTA" AI SENSI DELL'ART.17 LRT 65/2014, DELL'ART.21 DELLA DISCIPLINA DEL PIT/PPR E DELL'ART.22 DELLA LRT 10/2010. PAR
Allegati: 20170616-parere_ARPAT_assogettabilit_VAS_Crocetta.pdf;p7m; segnatatura.xml

Si trasmette il documento protocollo ARPAT n. 2017/0042483 del 16/06/2017, avente ad oggetto **AVVIO DEL PROCEDIMENTO DELLA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO E AL PIANO STRUTTURALE PER L'AMPLIAMENTO DELL'AREA DELLA MINIERA "LA CROCETTA" AI SENSI DELL'ART.17 LRT 65/2014, DELL'ART.21 DELLA DISCIPLINA DEL PIT/PPR E DELL'ART.22 DELLA LRT 10/2010. PARERE ARPAT.**

ATTENZIONE:

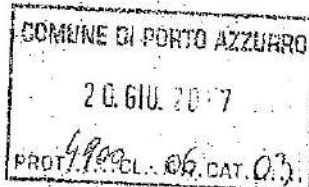
ARPAT predispone i propri documenti in originale informatico sottoscritto digitalmente ai sensi di legge.

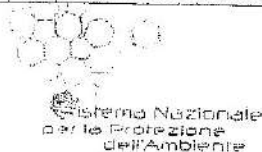
Per aprire i file firmati digitalmente in formato P7M è possibile usare uno dei software gratuiti (Dike, ArubaSign, FirmaOk, ecc.) indicati dall'Agenzia per l'Italia digitale alla pagina

<http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/software-verifica>.

Se usate Mozilla Thunderbird per aprire la PEC e non vedete i nostri allegati, verificate che sia installato il componente ThunderPEC e che sia disattivato (OFF) il controllo sui file P7M (per maggiori dettagli vedere la pagina <https://addons.mozilla.org/it/thunderbird/addon/thunderpec>).

Si prega di inviare a questo indirizzo solo documentazione formale da assoggettare al protocollo generale.





Dipartimento di Piombino Elba – Settore Supporto Tecnico
Via Adige, 12 Loc. Montegemoli – 57025 Piombino

N. Prot. Vedi segnatura informatica cl. PB.01.03.08 / 1.21 del 16/06/2017 a mezzo PEC

Spett.le Comune di Porto Azzurro
Area Edilizia Privata, Urbanistica e Demanio
C.A. Responsabile del Settore
Dott.ssa Francesca Pacinotti
PEC comune.portoazzurro@pcert.it

Oggetto: Avvio del procedimento della Variante al Regolamento Urbanistico e al Piano Strutturale per l'ampliamento dell'area della Miniera "La Crocetta" ai sensi dell'art.17 LRT 65/2014, dell'art.21 della Disciplina del PIT/PPR e dell'art.22 della LRT 10/2010. Parere ARPAT

Riferimento:

- Richiesta di parere proveniente dal Comune di Porto Azzurro (LI), Area Edilizia Privata, urbanistica e Demanio Prot. 3716 del 11/05/2017, ricevuto da ARPAT con prot. n. 39490 del 06/06/2017.

Documentazione esaminata:

Documentazione allegata alla richiesta. In particolare:

- Elaborato denominato "Valutazione Ambientale Strategica" – datato 17/01/2017
- Sintesi non tecnica, datata 08/05/2017.

Premesso che:

- La Società EURIT S.r.l. è titolare della Concessione Mineraria per feldspati (Eurite-Elbana) denominata "La Crocetta", rinnovata con D.D. della Regione Toscana in data 22/11/2013 per anni 20 a partire dal 15 dicembre 2011;
- La Società EURIT S.r.l. ha chiesto una Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico per estendere la coltivazione all'area adiacente a quella già in concessione;
- In data 30/03/2017, con Delibera di Consiglio Comunale N.24, il Comune di Porto Azzurro ha avviato il procedimento della Variante sopra indicata;
- In relazione alla già citata Variante, in data 12/04/2017 la Regione Toscana ha avviato il Procedimento di Valutazione d'impatto ambientale (VIA) di cui agli art.23 e seguenti del D.Lgs.152/2006 e art.52 e seguenti della L.R. 10/2010, nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art.52 comma 2 della L.R. 10/2010. In relazione a tale procedimento è stato richiesto ad ARPAT di formulare il proprio contributo entro il 06/07/2017;
- Ai fini del procedimento di VAS con DCC n.24 del 30/03/2017 sono individuati i seguenti soggetti:
 - Proponente: Comune di Porto Azzurro (Consiglio Comunale)
 - Autorità Procedente: Comune di Porto Azzurro (Consiglio Comunale)
 - Autorità Competente: Commissione del Paesaggio del medesimo Comune

Si ricorda che ARPAT, secondo quanto previsto dalla L.R. 30/2009, fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale. Nel seguito sono illustrate le osservazioni in merito alla documentazione presentata, in accordo a:

- D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
- Allegato 1 alla L.R. n. 10/2010 e ss.mm.ii.
- Manuale e Linee Guida ISPRA N.124/2015: "Indicazioni operative a supporto della valutazione e della redazione dei documenti della VAS"
- Manuale e Linee Guida ISPRA N.109/2014: "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale".

tel. 055.32061 - fax 055.3206324 - p.iva 04686190481 - www.arpat.toscana.it

per comunicazioni ufficiali PEC: arpat.protocollo@postacert.toscana.it (accetta solo PEC), per informazioni ambientali: urp@arpat.toscana.it

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati – maggiori informazioni all'indirizzo www.arpat.toscana.it/qualita

Per esprimere il proprio giudizio sui servizi ARPAT è possibile compilare il questionario on-line all'indirizzo www.arpat.toscana.it/soddisfazione



Il presente contributo è stato redatto con la collaborazione del Settore Agenti Fisici dell'Area Costa dell'Agenzia.

Descrizione del Piano

Nei documenti presentati, che la Società denomina semplicemente Valutazione Ambientale Strategica, senza cioè indicare quale documento di VAS abbia predisposto e soprattutto a quale fase debba essere riferito, sono descritte le modalità operative con la quale opera attualmente.

Si rileva in particolare che:

- La produzione del tout-venant avviene a partire dalla detonazione di cariche esplosive.
- La movimentazione del materiale fino all'impianto di frantumazione è operata con escavatori tipo Caterpillar, dumper, e pala gommata.
- L'impianto di frantumazione è costituito da un frantoio primario a mascelle e da un mulino ad urto. La vagliatura avviene a tre stadi e il rifiuto di questi vagli (granulometria > 6 mm) viene inviato in tre mulini ad urto che macinano nuovamente il materiale.
- Tutti i nastri trasportatori corrono all'interno di strutture chiuse/inscatolate.
- Il "prodotto finito" viene inviato ai silos di stoccaggio principali, costituiti da 4 silos da 650 tonnellate, 4 da 450 tonnellate e ad un silos più piccolo da 200 ton.
- Il parco macchine della Eurit è così composto: 3 pale meccaniche gommate, 2 escavatori idraulici cingolati, un carro di perforazione cingolato, 2 dumper, un muletto elevatore, un miniescavatore cingolato ed un bobcat.

Il progetto di ampliamento proposto permetterebbe l'estrazione di circa 800.000 m³ di minerale utile su un totale di 950.000 m³ di roccia estratta e comporta la trasformazione dell'area adiacente da area agricola ad area per attività estrattive.

In relazione alla Variante proposta, il Proponente descrive le diverse fasi operative con le quali intende procedere nella coltivazione e le possibili tecniche adottabili per il recupero ambientale e la ricostruzione dei versanti, che prevedono il rimodellamento dei versanti, anche con l'impiego di graticciate e semina del cotico erboso, e la piantumazione di specie arboree e arbustive.

In estrema sintesi, quindi come interventi di mitigazione, sono previsti il Piano di ripristino ambientale ed interventi di regimazione delle acque meteoriche.

Il Proponente rileva correttamente che " lo sviluppo del cantiere minerario di studio, determinerà modificazione del contesto territoriale e ambientale dove è inserito ormai da tempo" e individua, conseguentemente le componenti ambientali potenzialmente impattate da parte delle azioni progettuali delle quali viene fornito un quadro conoscitivo.

Tale quadro conoscitivo non accenna alla carenza idrica in cui si trova per quasi tutto il periodo estivo l'intera Isola d'Elba, ed evidenzia solo in modo marginale al consumo di suolo in atto.

Viene correttamente rilevato come l'intera area di cava, comprensiva della variante in esame, si collochi in un'area d'indubbio valore ambientale e paesaggistico.

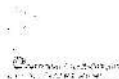
Per quanto attiene la valutazione degli impatti, questi sono esaminati al paragrafo 15 e seguenti.

In via preliminare si rileva che la variante comporterà un ulteriore consumo di risorse non rinnovabili. A questo proposito è importante che il Proponente verifichi la compatibilità e l'analisi di coerenza della Variante proposta con il Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree scavate e Riutilizzo dei Residui Recuperabili (PAERP).

La valutazione delle emissioni delle polveri connessa al progetto di ampliamento della coltivazione mineraria è stata redatta sulla base delle indicazioni che sono contenute nella Deliberazione di Giunta Provinciale di Firenze n. 213 del 3 novembre 2009. Come giustamente rilevato dal Proponente, l'applicabilità di tali procedure di calcolo è fortemente limitata dalla orografia complessa del territorio entro il quale ricade l'attività. Inoltre, alla luce dei risultati presso i recettori 1 e 4, il proponente evidenzia la necessità di approfondire la valutazione attraverso misure presso i recettori o ulteriori valutazioni modellistiche. Inoltre è opportuno notare che l'ampliamento tende ad avvicinare le sorgenti di polveri verso i recettori 1 e 2.

Per quanto riguarda la matrice rumore, si fa presente che il Comune di Porto Azzurro, con D.C.C. n. 63 del 9/10/2009, ha approvato il proprio Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) ai sensi della L. 447/95 e della L.R. 89/98.

La documentazione Preliminare di VAS di cui al presente procedimento riporta essenzialmente la valutazione di impatto acustico dell'ampliamento della cava confrontandone i limiti con la vigente classificazione acustica. L'area oggetto di ampliamento ricade parzialmente in classe III e IV, classi non compatibili con l'attività prevista dalla variante; la documentazione riporta la valutazione di impatto



acustico relativa alla nuova attività di cava ma non riporta alcuna verifica di coerenza e conformità tra il PCCA in vigore e le previsioni del Piano oggetto del procedimento.

Si ritiene necessario che, ai sensi dell'art.24 della L.R. n.10/2010 e ss.mm. e degli art.13 e 14 del DPGR n.2/R/2014, nel Rapporto Ambientale sia eseguita la dettagliata e puntuale verifica di coerenza e conformità tra il PCCA in vigore e le previsioni del Piano oggetto del presente procedimento; la verifica deve riguardare, in particolare, la compatibilità di ogni singola previsione indicata negli atti con i criteri di sostenibilità acustica delle aree coinvolte e i vincoli che lo stesso Comune si è imposto per la tutela della popolazione dall'inquinamento acustico.

I risultati della verifica di coerenza con il PCCA dovranno servire per verificare la coerenza di piano oltre a individuare, descrivere e valutare gli effetti e gli eventuali impatti negativi derivanti dall'attuazione delle previsioni e dovranno essere eventualmente fornite, se necessarie, le misure previste per ridurre, impedire o compensare gli eventuali impatti negativi.

Si fa presente che ai sensi del DPGR 8 gennaio 2014, n. 2/R "Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della L.R. 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)" per quanto riguarda le sorgenti di rumore di tipo industriale:

a) le nuove attività industriali sono collocate in classi V-VI, e residualmente in IV; non è ammessa la presenza di attività industriali in classi I-II-III di PCCA. In particolare anche le previsioni di nuovi insediamenti produttivi sono da collocare in Classe V-VI del PCCA; qualora nuovi insediamenti produttivi siano previsti in Classe IV, gli strumenti urbanistici comunali precisano le tipologie di attività compatibili dal punto di vista acustico con tale classe;

b) per le rimanenti zone D inserite dal PCCA in Classe IV o III, gli strumenti urbanistici comunali precisano le tipologie ammissibili in tali contesti.

In relazione all'impatto acustico, si ritiene quindi che la variante determinata dall'ampliamento della cava Eurit determini impatti significativi in relazione all'impatto acustico in quanto non compatibile con il PCCA vigente tale da necessitare di variante di PCCA.

Per quanto attiene le acque meteoriche dilavanti e gli scarichi, nel rilevare che non esistono criticità tali da richiederne una valutazione su scala urbanistica e in considerazione del contestuale avvio del procedimento di VIA, si rimanda la valutazione di dettaglio al contributo che ARPAT rilascerà durante tale procedura. Nel procedimento di VAS si ritiene tuttavia opportuno che il Proponente approfondisca il tema dell'approvvigionamento idrico.

Conclusioni

Alla luce di quanto esposto, dall'esame della documentazione trasmessa dal Comune, in base all'istruttoria tecnica effettuata dal funzionario incaricato e per quanto di competenza, si ritiene che la Variante determinata dall'ampliamento della cava Eurit possa determinare impatti significativi sull'ambiente e pertanto debba essere sottoposta alla procedura di VAS.

In relazione al documento presentato, si fa presente che non ha la struttura e i contenuti richiesti dall'Allegato 1 della L.R. 10/2010 e s.m.i. Tali criteri agevolano notevolmente gli Enti competenti coinvolti nel procedimento.

Per quanto attiene i contenuti e le indicazioni che dovranno essere sviluppati nel documento preliminare per lo svolgimento della fase preliminare di VAS, nel raccomandare di seguire le indicazioni fornite nell'art.23 della già citata L.R. 10/2010 e le Linee guida ISPRA citate in premessa, si ritengono valide le indicazioni di massima fornite del corpo nel presente contributo.

Piombino,

Il Responsabile del Dipartimento
Dott. Giancarlo Sbrilli

Allegati	nessuno
----------	---------

Numero attività della "Carta dei Servizi e delle attività di ARPAT" - DGRT 1050/2014:	120
---	-----

*Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art.71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sceslitta dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993